



LABORATORIO DI TEATRO PARTECIPATO CON MIMMO SORRENTINO

La 23 esima edizione del Festival internazionale di narrazione di Arzo (17-20 agosto 2023) propone un progetto speciale dal titolo ***Il teatro, una finestra aperta sul carcere***. Attraverso una serie di spettacoli, un'esposizione e alcuni incontri tra artisti e operatori attivi nell'ambito penitenziario aperti al pubblico si intende aprire una finestra per indagare e confrontarci sul tema della detenzione e sull'opportunità offerta dai percorsi artistici non come strumento di risocializzazione per chi sta scontando una pena ma anche per avvicinare chi sta fuori al contesto del carcere e a superare lo stereotipo di chi lo abita.

Nell'ambito di questo percorso il Festival promuove un **laboratorio pratico di teatro partecipato** diretto dal regista e drammaturgo Mimmo Sorrentino, indirizzato principalmente a educatori e operatori sociali attivi in contesti sociali caratterizzati da particolare fragilità.

Mimmo Sorrentino

Mimmo Sorrentino, drammaturgo e regista, è considerato uno dei maggiori esperti di teatro sociale italiano. Insegna teatro partecipato alla scuola Paolo Grassi e in master post laurea in diverse università italiane. I suoi spettacoli di teatro sociale hanno trovato spazio nei cartelloni dei teatri Stabili e nei più importanti festival nazionali.

Il suo metodo di lavoro, che si ispira ad un metodo proprio delle scienze sociali, "l'osservazione partecipata", è stato oggetto di studio e di tesi di lauree presso università italiane ed europee.

Nella sua ricerca teatrale Sorrentino ha coinvolto attori, studenti, docenti, disabili, tossicodipendenti in recupero, alcolisti, anziani, extracomunitari, abitanti delle periferie del nord Italia, Rom, detenuti, vigili del fuoco, giudici, magistrati, medici, infermieri, commercianti ambulanti, pendolari, malati terminali, malati di Alzheimer. Persone molto lontane dalle accademie teatrali, come non teatrale è stata la sua formazione.

I suoi maestri sono stati Norberto Bobbio, Danilo Dolci, Italo Mancini. Nei suoi lavori spesso si avvale della consulenza di scienziati come il Prof. Vittorino Andreoli e il prof. Piergiorgio Odifreddi.

Tra i suoi numerosi spettacoli ricordiamo i più recenti *Indesiderate*, *L'infanzia dell'alta sicurezza*, *Sangue*, *Quesalid*. Con Bruno Oliviero e Luca Mosso ha realizzato nel 2021 il film documentario *Cattivita'* interpretato dalle attrici della Casa di Reclusione di Vigevano.

Sul suo metodo ha pubblicato il libro *Teatro partecipato* edito da Titivillus nel 2009 e *Teatro in alta sicurezza* (2018). *Che tutto sia bene*, la sua ultima pubblicazione raccoglie 21 racconti che narrano episodi della sua vita teatrale e restituiscono i principi che animano la sua ricerca. Il volume, che contempla una prefazione di Massimo Recalcati, ha vinto la sezione Teatro del premio Giacomo Matteotti indetto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.



Il laboratorio

Può il teatro essere fonte di cura per chi è tormentato da un dolore profondo? Per chi è soggetto allo stigma sociale? Può ricostruire identità vacillanti? E, se può farlo, può farlo senza rinunciare all'estetica formale e espressiva propria dell'agire artistico? Può essere teatro che parla a un pubblico generico e quest'ultimo potrà sentirsi parlato da un teatro il cui fine consiste nel sostenere alla vita chi ha difficoltà a sostenerla?

Il teatro partecipato azzarda una risposta affermativa e il laboratorio di formazione proposto durante il Festival di narrazione proverà a dimostrarlo attraverso un percorso sia pratico che teorico nella convinzione che pratica e teoria siano facce della stessa medaglia. I partecipanti pertanto saranno chiamati a mettersi in gioco, a fare esperienze delle proprie capacità espressive e interpretative. A calarsi in contesti complessi come le carceri, i centri che si occupano di malati psichiatrici, le comunità che ospitano minori non accompagnati, adolescenti con disturbi dell'alimentazione e sperimentare come il teatro possa in questi luoghi generare cambiamenti evolutivi. Saranno chiamati a scrivere testi e scoprire come le proprie parole intrecciate con quelle degli altri siano capaci di produrre drammaturgia. A dirigere e mettere in scena le proprie parole verificando in questo modo come il carattere nobilmente classico del teatro sociale stia nel rapporto stretto e cruciale tra la forza della parola e il potere espressivo del corpo. Parole e corpo uniti dallo stesso ritmo. E se tutti questi assiomi saranno dimostrati allora i partecipanti avranno la possibilità di vivere nel reale le parole del premio Nobel Kenzaburo Oe "L'atto stesso di esprimersi contiene in sé un potere di cura e gli effetti benefici di questo potere non si ripercuotono solo su chi si esprime, ma anche su tutti coloro che fruiscono di ciò che viene espresso. Questo è il misterioso potere dell'arte". (Mimmo Sorrentino)

Partecipanti

Il laboratorio è indirizzato a educatori, operatori sociali, attori, registi e drammaturghi che intendono impadronirsi di strumenti per agire in contesti sociali caratterizzati da particolare fragilità. Saranno ammessi al massimo 18 partecipanti.

Date e luogo

Il laboratorio avrà luogo ad Arzo giovedì 17 agosto 2023 (dalle 11.00 alle 18.00 con un'ora di pausa); venerdì 18 agosto (dalle 10.00 alle 17.00 con un'ora di pausa); sabato 19 agosto (dalle 14.00 alle 16.00). Domenica 20 agosto è previsto un incontro aperto al pubblico con Mimmo Sorrentino e i partecipanti al laboratorio che vorranno essere presenti.

Iscrizioni

Per iscriversi occorre inviare il formulario completato all'indirizzo mail natalia.lepori@festivaldinarrazione.ch o all'indirizzo postale Natalia Lepori - Via dei Sindacatori 3 - 6900 Massagno entro il **15 giugno 2023**. Saranno ammessi i primi 18 iscritti secondo la data di iscrizione.

Costo

La tassa per il laboratorio, da versare al momento della conferma il 15 giugno, è di CHF 200.- e comprende il biglietto per lo spettacolo *Sguardi a confronto* di e con Davide Mesfun previsto sabato 19 agosto alle 10.45. Ai partecipanti che lo desidereranno, sarà consentito ottenere un pass per seguire tutti gli spettacoli in programma versando una tassa di CHF 250.- (laboratorio + pass Festival). Verrà rilasciato un certificato di partecipazione.